



8 maggio 2025

Sua Santità,

Accogliamo con favore la notizia della Sua nomina a questo ruolo sacro. Attendiamo con speranza un altro papato all'insegna della compassione. Sappiamo che Lei ha molte cose di cui occuparsi e preghiamo che trovi nel Suo cuore la volontà di seguire l'eredità compassionevole di Papa Francesco, facendo ciò che Egli sicuramente avrebbe fatto se avesse avuto più tempo sulla Terra, e recidere i sacrileghi legami della Chiesa cattolica con la tortura e l'uccisione dei tori per intrattenimento, una macchia per la Chiesa stessa.

Sono certa Lei sia al corrente che nei Paesi a maggioranza cattolica questo sport crudele e cruento continui, nonostante i sondaggi mostrino che la maggior parte delle persone vorrebbe vederlo vietato. E sopravvive in parte perché la Chiesa permette ai suoi promotori di usare i nomi della Chiesa e dei santi. Questa tortura degli animali risale a un'epoca in cui la crudeltà e il disprezzo per la vita erano la norma, quando le persone venivano giustiziate nelle piazze pubbliche tra gli applausi di folle in delirio. Oggi, la stessa sete di sangue viene riversata sui tori, i quali vengono tormentati, feriti e lentamente uccisi. E, cosa ancora più sconvolgente, migliaia di feste cattoliche prevedono ancora la tortura degli animali, e la Chiesa ne trae profitto. In alcuni luoghi, i sacerdoti entrano addirittura nelle arene, vestiti con le loro sacre tonache, per tormentare i giovani tori terrorizzati. Questo è uno scandalo e un sacrilegio.

Gli animali sono certamente creature di Dio. Eppure ogni toro usato nelle corride soffre immensamente; viene trafitto e pugnalato ripetutamente finché, sfinito, viene ucciso e un altro prende il suo posto. Non è raro che i tori muoiano annegati nel loro sangue. Alzano lo sguardo verso la folla e verso i matador (assassini) che li scherniscono, come a implorare pietà, che però non arriva. Al contrario, la loro sofferenza si trasforma in una derisione degli insegnamenti di Cristo sulla compassione e sulla gentilezza.

La Chiesa deve scegliere da che parte stare: con i vulnerabili o con chi fa loro del male. La preghiamo di non permettere che la Chiesa continui a sostenere una pratica che ogni persona di buon cuore rifiuta. Per favore, siate una guida – soprattutto per i giovani – verso una società più giusta e misericordiosa. La Chiesa sa bene che non tutte le tradizioni vanno preservate. Se vogliamo costruire un futuro migliore, alcune cose devono essere respinte.

Sua Santità, vorrà per favore pronunciarsi presto contro questa crudele ingiustizia attualmente perpetrata con la protezione della Chiesa?

Con speranza e sincerità,

Ingrid Newkirk

PEOPLE FOR
THE ETHICAL
TREATMENT
OF ANIMALS

PO Box 70315
London N1P 2RG
United Kingdom
+44 (0) 20 7837 6327
+44 (0) 20 7923 6242 (fax)

Info@peta.org.uk

PEOPLE FOR THE ETHICAL
TREATMENT OF ANIMALS (PETA)
FOUNDATION – a charitable
company limited by guarantee,
with its registered office at
Cannon Place, 78 Cannon Street,
London EC4N 6AF.
Registered in England and Wales
as charity number 1056453,
company number 3135903.

Affiliates

- PETA US
- PETA Asia
- PETA India
- PETA France
- PETA Australia
- PETA Germany
- PETA Netherlands